



Francesco Belletti (Siciliani)

**Belletti, presidente del Forum delle famiglie: «Il tempo tra separazione e scioglimento sia davvero utilizzato per tentare una mediazione»**

## Divorzio breve. «Sette punti per dire no allo stile Las Vegas»

ROMA

**D**ivorzio breve, le associazioni familiari dicono no «al modello Las Vegas, dove tutto si fa e si disfa in una notte». Francesco Belletti, presidente del Forum, rileva: «Sembra che l'obiettivo delle legge sia solo quello di far presto, dimenticando che la fine di un matrimonio rappresenta una fase critica e dolorosa per la famiglia interessata ma anche per l'intera società». Aggiunge: «Sei mesi o tre anni cambia poco. L'importante è che quel periodo venga usato come risorsa per ricomporre la situazione, anche con il sostegno del sistema dei ser-

vizi, e non come un'inutile tempo burocratico» Il Forum delle associazioni familiari propone alcuni «punti irrinunciabili»: 1) La natura pubblica del matrimonio deve essere sottratta alla privatizzazione del legame insita nell'introduzione del divorzio consensuale su accordo delle parti; 2) Il tempo intercorrente tra separazione e divorzio venga utilizzato per tentare tra le parti una conciliazione o una mediazione o quantomeno un accordo sulla gestione delle relazioni parentali mediante il piano genitoriale; 3) Solo quando le parti hanno verificato ed esplorato la possibile ricomposizione mediante l'aiuto di esperti, possono ottenere tempi più ce-

leri per arrivare al divorzio; 4) Il previsto tentativo di conciliazione obbligatorio attualmente affidato al presidente del Tribunale va assegnato a figure professionali esperte quali mediatori familiari, conciliatori o consulenti consuntoriali; 5) Rendere più efficace ed equilibrato l'affido condiviso; 6) Introduzione nel nostro ordinamento, così come previsto in numerosi Paesi europei dei cosiddetti "Piani genitoriali", utili al giudice e alle stesse parti per meglio tutelare i minori coinvolti nella crisi familiare; 7) Prevedere che il magistrato che tratta la causa di separazione o divorzio sia lo stesso che decide sulle questioni patrimoniali tra i coniugi.

# Coppie gay, muro sul modello tedesco

*Ncd e Per l'Italia: ora un testo nuovo. Nel Pd fronte anti-rinvii*

ANGELO PICARIELLO  
ROMA

**L**i cammino delle unioni civili si complica. L'idea che la proposta del governo possa ricalcare pari pari il testo Cirinnà trova un muro fra gli alleati, e anche il riferimento di Matteo Renzi - nell'intervista ad *Avvenire* - alle *civil partnership* sul modello tedesco incontra molti no. Per converso, nel Pd, si levano voci che non accettano un possibile allungamento dei tempi. Ieri Carlo Giovanardi, per il Ncd, ha chiesto - in commissione Giustizia del Senato - la sospensione del dibattito sul testo Cirinnà rispetto al quale «anche il viceministro Enrico Costa ha sollevato seri problemi di costituzionalità». Sospensione ritenuta «obbligata» da Giovanardi dopo l'annuncio del premier delle presentazioni «in settembre di un disegno di legge sulla stessa

materia». Al di là di quel che farà la commissione, la decisione del governo comporta che il dibattito si apra inizialmente tra gli alleati, prima che il testo arrivi al vaglio del Parlamento. «Renzi - avverte il capogruppo al Senato del Ncd, Maurizio Sacconi - sa che in Parlamento vi è una unanime disponibilità a risolvere tutti i problemi delle convivenze. La divisione interviene nel momento in cui per ragioni ideologiche o corporative si vuole avviare un percorso che conduca alla omologazione con le famiglie naturali unite in matrimonio». Il nodo, per l'ex ministro del Welfare, è soprattutto nella sostenibilità del sistema previdenziale. Il cui «preca-

rio equilibrio» sarebbe messo in discussione «a partire dalla pensione di reversibilità che già oggi costa ogni anno oltre 40 miliardi». Col rischio di creare i «presupposti per accedere per via giurisprudenziale al matrimonio, alle relative provvidenze sociali o all'adozione da parte delle coppie dello stesso sesso». Netta anche la portavoce di Ncd Barbara Saltamartini, che giudica «irricevibile» il testo Cirinnà e chiede che sia «definitivamente accantonato». «Pur essendo parte della maggioranza, non potremmo approvare alcun tipo di provvedimento che pretendesse di contrabbandare un simulacro di matrimonio tra persone dello stesso sesso», afferma anche Gian Luigi Gigli,

deputato del gruppo Per l'Italia, pur giudicando «positive» le aperture del premier sul fattore famiglia nella delega fiscale. «Ma - avverte - occorre passare dalle parole ai fatti». Voci contrarie anche fuori dalla maggioranza. «Sono altre le priorità», dice Maurizio Gasparri, di Forza Italia. «Mai matrimoni e adozioni gay. Oggi più di ieri - aggiunge l'ex ministro - il testo Cirinnà non esiste più. Si attendono nei prossimi mesi le posizioni del governo. Ma è inutile correre». Nel Pd però c'è un fronte che non accetta dilazioni. «No a passi indietro o altre perdite di tempo. Il disegno di legge del governo non potrà che partire dal modello tedesco», dicono i senatori dem Laura Cantini, Nadia Ginetti, Andrea Marcucci e Stefania Pezzopane: «Siamo i soli nell'Europa a 28 a restare indietro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### ASSOCIAZIONI

#### Gay all'attacco: «Il premier ci riceva»

Continuano le critiche delle associazioni dei gay al presidente del Consiglio Matteo Renzi. «Sembrirebbe - dice Fabrizio Marrazzo, portavoce di gay Center - che si sia un chiaro ricatto di Ncd nei confronti del Governo sulle unioni civili. Si profila una proposta di legge che fa delle concessioni solo per le coppie ricche che hanno beni da lasciarsi in eredità». Per Andrea Maccarrone, presidente del Circolo di cultura omosessuale Mario Mieli, il premier avrebbe fatto «l'inchino ai vescovi», cambiando rotta. E attacca: «Non accetteremo ancora giochi al ribasso sulla nostra pelle, chiediamo il premier ci incontri prima di proporre un testo di legge che dovrebbe riguardarci e sul quale non ha mai sentito il bisogno di un confronto aperto con le associazioni gay».

# Fisco, adozioni, sanità: così va in Germania

*Unioni omosessuali equiparate dai giudici a quelle sposate, a suon di sentenze*

GIOVANNI MARIA DEL RE  
BRUXELLES

**L**a *Lebenspartnerschaft* (partnership per la vita), come in Germania sono chiamate le unioni civili omosessuali, dopo 13 anni è praticamente ormai alla pari con il matrimonio. In effetti, sebbene la Legge fondamentale tedesca, all'articolo 6, sancisca la posizione particolare del matrimonio (tuttora definito come unione di uomo e donna), di fatto di questa posizione speciale è rimasto pochissimo. Complice, a dire il vero, la stessa Corte costituzionale che, dal primo agosto 2001 - quando entrò in vigore la legge - a oggi ha emesso una serie di sentenze che in sostanza hanno demolito tutte le ultime differenze tra il matrimonio eterosessuale e l'unione omosessuale. Di fatto, l'unica vera differenza rimasta sta nel fatto che la legge sul matrimonio ha valore costituzionale, mentre le unioni omosessuali registrate (che non possono chiamarsi "matrimoni") sono regolate da legge ordinaria. Nel 2012 si registrarono 31.000 di queste unioni. Ecco i punti principali.

**Solo gay.** Una forma di unione solo per le coppie omosessuali. Le coppie eterosessuali non sposate non hanno accesso a questa forma. Le unioni vengono registrate all'anagrafe ed è previsto anche un fidanzamento ufficiale.

**Aspetti patrimoniali.** Il patrimonio viene trattato per la coppia omosessuale registrata come per la coppia eterosessuale sposata. Già nel 2010 un'altra sentenza della Corte di Karlsruhe ha imposto di eliminare le restrizioni sul fronte dell'eredità, anche qui pienamente equiparando la coppia registrata omosessuale a quella eterosessuale sposata.

**...E fiscali.** Sul fronte del fisco, mentre nella legge originaria non vi era equiparazione sul trattamento delle unioni omosessuali registrate ai matrimoni, varie sentenze di diversi tribunali amministrativi regionali, confermate poi da una sentenza della Corte costituzionale del 2013, hanno portato progressiva-

mente a una piena equiparazione (ad esempio con il riconoscimento del "coniuge" a carico).

**Sussidi, sanità, pensione.** Piena e totale equiparazione alle coppie eterosessuali sposate anche sul fronte dei sussidi (sociale, di disoccupazione, assegni familiari, all'abitazione), e su quello dell'assistenza sanitaria pubblica. Lo stesso vale, qui con sentenza del Tribunale federale del Lavoro, sul fronte del servizio pubblico: dal 2004 i dipendenti pubblici che abbiano contratto un'unione omosessuale vengono trattati (ad esempio sul fronte dei permessi e dello stipendio) come quelli eterosessuali sposati. Lo stesso vale per il servizio diplomatico. Una sentenza della Corte di Giustizia Ue del 2008 ha inoltre imposto la piena equiparazione sul fronte della pensione di reversibilità per vedovi o vedove nel quadro delle unioni registrate. Anche sul fronte dell'ammontare della pensione (che tie-

ne conto dell'esistenza o meno di un coniuge), sempre per via di una sentenza della Corte Ue, dal 2005 vige la piena equiparazione con le coppie eterosessuali sposate.

**Figli.** Quanto alle adozioni, l'unico divieto esistente per le unioni registrate omosessuali vale solo per quella comune da parte dei due "coniugi" (che è invece la regola per le coppie sposate). È però consentita l'adozione singola da parte di uno delle due componenti, cui (per via di una sentenza della Corte costituzionale del 2013) può ora seguire in un momento successivo l'adozione dello stesso bambino - ma separata - da parte dell'altra componente della coppia. È inoltre consentito al "coniuge" di adottare il figlio naturale dell'altro "coniuge". Nessuna limitazione sul fronte degli affidi.

**Separazione-divorzio.** Per l'annullamento dell'unione, dal 2005 vale la stessa legge del divorzio vigente per i matrimoni (prima bastava una semplice dichiarazione). Anche le norme sugli alimenti sono le stesse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Ivan Scalfarotto

## «Renzi non cambia rotta A settembre avremo il testo»

ROMA

**P**er Ivan Scalfarotto la presa in carico da parte del governo della proposta sulle unioni civili non indica una correzione del tiro rispetto alla proposta Cirinnà. Né sui contenuti né sui tempi. «Renzi - dice il sottosegretario alle Riforme, del Pd - ha sempre parlato di modello tedesco e di settembre come orizzonte temporale, il fatto che ora la proposta venga dal governo non cambia nulla. Anzi, è il segno che Renzi ci mette la faccia».

**Nel testo Cirinnà balza agli occhi il riferimento al modello famiglia, con la sola eccezione dell'adozione, anche aggirabile, peraltro.**

La mia idea, largamente maggioritaria nel Pd come nella convinzione generale, è che anche l'unione stabile fra persone dello stesso sesso costituisca, in base agli affetti, una famiglia. È il momento di regolarla anche in Italia, ormai fra le poche eccezioni. **La Costituzione, dice cose diverse.** L'articolo 29 parla di "società naturale", concetto evolutosi in questi anni.

**«Scelte non rinviabili, lo chiede la Consulta. Renzi ha sempre detto a settembre il modello tedesco, non è cambiato niente. Anzi, ora ci mette la faccia»**

**Non è cambiata però la "mission" del matrimonio fra uomo e donna di mettere al mondo ed educare bambini. Non è così per le unioni gay.** Anche una coppia sterile è famiglia, mentre una donna unita stabilmente a un'altra donna può essere madre di un bambino che deve essere accolto nella nuova famiglia, che tale va considerata. No, non credo che la capacità procreativa possa essere una discriminante. **Intendete riaprire la discussione anche sull'adozione, allora?**

No, abbiamo sufficiente consapevolezza dello specifico italiano e del fat-

to che tale possibilità non è largamente condivisa e accettata. **L'Italia è fanalino di coda sulla natalità. Converterà almeno sul fatto che solo aiutando le famiglie "tradizionali", specie se numerose, si può invertire la rotta.**

Siamo penultimi in Europa per spesa in favore di famiglia e maternità. E questo senza aver mai riconosciuto le unioni gay. I due temi non sono in contrapposizione, anzi. Il governo intende intervenire su entrambi. **Cirinnà non aveva tenuto in alcun conto le posizioni degli altri partiti. Ora però che la proposta rientra nell'alveo della maggioranza non potrete non tener conto degli alleati.** Il nostro compito è dar seguito a una sentenza della Consulta. Ne dovranno tener conto tutti, anche Ncd. **Ma sulla reversibilità delle pensioni non rischiano di saltare i conti?** Una volta introdotto un nuovo modello di unione creare discriminazioni sarebbe ingiusto. E ancora una volta incostituzionale.

Angelo Picariello

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ROMA

**M**ario Adinolfi, ex deputato, fra i fondatori del Pd - oggi blogger di successo - boccia il modello tedesco delle unioni civili. Anzi, dalla festa di *Avvenire* a Lerici, dove ieri ha presentato il suo libro "Voglio la mamma", scommette sul suo accantonamento. **Il Pd sembra aver fatto la sua scelta, sulle unioni civili.**

Non credo proprio che il modello tedesco sarà mai approvato. Erano sicuri di tante cose: dicevano che entro l'estate la legge cosiddetta "anti-omofobia" sarebbe stata definitivamente varata dal Senato. Io scommettevo che sarebbe stata accantonata. Avevo ragione. Accadrà lo stesso con la normativa sulle unioni civili. L'aria è cambiata. **In che senso?**

Un anno fa il ddl Scalfarotto fu approvato alla Camera senza

### Mario Adinolfi

## «La legge non sarà approvata A sinistra si respira aria nuova»

neanche un'astensione da parte del Pd, che apparve unanime e compatto sulla linea dell'Arcigay. Da allora però qualcosa si è mosso, anche nel centrosinistra. **Davvero? Dicono il contrario, che l'aria sia cambiata in tutt'altra direzione...**

Invece è accaduto che gli eurodeputati del Pd hanno eletto come capodelegazione la cattolica Patrizia Toia, che due anni fa firmava con Silvia Costa una manifesta anti-matrimonio gay. È accaduto che nei Comuni dove sindaci in cerca di visibilità varano i fantomatici "registri delle unioni civili", molti coraggiosi consiglieri comunali del Pd sono in prima linea a opporsi, cito tra tanti Raffaella Santi Casali a Bologna, che ha ricevuto anche l'apprezzamento della sorella del premier, Benedet-

**«Il sistema tedesco non va, consente anche l'adozione. La legge anti-omofobia sembrava fatta, ora è stata accantonata. Renzi ha fatto lo stesso col testo Cirinnà»**

ta Renzi, suscitando per questo le ire di Franco Grillini. È accaduto che la legge Scalfarotto è stata praticamente messa in cantina al Senato. Stessa sorte tocca ora al ddl Cirinnà, per volere diretto di Matteo Renzi. **Dicono che invece sia il segno di un impegno diretto del governo...**

Si può far finta che non sia accaduto nulla. Invece è accaduto che anche nel centrosinistra, anche nel Pd, si è cominciato a ragionare.

**Cosa c'è che non va nel modello tedesco?**

I modelli non vanno applicati *tout court*. Di certo io sono contrario a qualsiasi forma di *stepchild adoption*, contenuta nel modello tedesco, perché legittimerebbe di fatto il ricorso all'utero in affitto. Direbbe alle coppie gay: usate quella pratica all'estero, poi anagraficamente sistemate le cose in Italia adottando il figlio biologico del partner. Sarebbe un intollerabile mercato di bambini e di sfruttamento della donna, intollerabile velleità per chi si dice di sinistra. Il modello tedesco è un para-matrimonio e non sarà approvato. Sarà bloccato proprio da chi avrà coraggio nel Pd, da un ragionamento che siamo riusciti ad avviare nel centrosinistra. Traguuardo importante, che sembrava irraggiungibile un anno fa.

(A.Pic.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA